

È già polemica Modigliana e Tredozio, si parla di fusione

CAPPELLI ■ A pagina 14

Modigliana e Tredozio, ipotesi fusione: partito il progetto ma sindaci già divisi

Favorevole Roccalbegni: «Processo inevitabile, benefici per tutti»

di QUINTO CAPPELLI

MODIGLIANA e Tredozio diventeranno un unico comune? La domanda circola da tempo nella valle del Tramazzo-Marzeno e gli amministratori delle due municipalità ne stanno discutendo. Una settimana fa i sindaci di Modigliana e di Tredozio, Valerio Roccalbegni e Simona Vietina, si sono recati in regione a Bologna con assessori e collaboratori, per un confronto con l'assessore regionale al riordino istituzionale, **Emma Periti**. L'iter formale della fusione prevede un progetto di fattibilità, l'approvazione dei consigli comunali e il referendum consultivo della popolazione.

Sindaco Roccalbegni, che cosa avete appreso a Bologna?

«Che la fusione fra i nostri due comuni sembra inevitabile, dettata dai fatti e dalla realtà. Modigliana e Tredozio appartengono alla stessa vallata. Hanno gli stessi problemi di lavoro, trasporti, sanità. Molta gente da Tredozio da anni lavora a Modigliana. La stessa cosa vale per le strutture sanitarie, come il Country hospital».

Quali le principali difficoltà a continuare separati?

«Il costo dei servizi, mentre lo stato ci dà sempre di meno».

La fusione prevede incentivi?

«Dai 600mila ai 900mila euro in più all'anno. Sono 6-7 milioni di euro in dieci anni, una cifra non indifferente per mettere la quota parte dell'ente locale in tanti progetti pubblici, con investimenti per oltre 20 milioni».

La posizione del suo consiglio?

«La maggioranza e le due minoranze di Modigliana sono favorevoli alla fusione, perché i consiglieri si lasciano guidare dal buon senso, verso un percorso obbliga-

torio se vogliamo mantenere i servizi e avere un futuro».

Dal punto di vista politico?

«Non ci dovrebbero essere problemi, perché le due amministrazioni sono guidate da liste civiche, che, pur collocandosi in un'area di centrodestra, vogliono uscire dallo schema dei partiti per il bene dei paesi».

Quale sarà il nome del comune unificato?

«Modigliana-Tredozio, con sede a Modigliana, mentre a Tredozio resterà un ufficio municipale, una specie di sede distaccata per le questioni pratiche e di rappresentanza. Noi scartiamo il nome Comune della Val Tramazzo, meno identitario per la storia e le tradizioni dei due paesi».

Quali difficoltà potrebbero ostacolare la fusione?

«Il campanilismo. Ma, mentre Modigliana resiste ancora coi 4.600 abitanti, Tredozio coi 1.200 in forte calo farebbe fatica a tenere da solo».

Obiezioni dei cittadini di Modigliana?

«Ci potrebbe essere una minoranza che si crede ancora autosufficiente, ma i numeri, la situazione e i tempi sono favorevoli alla fusione».

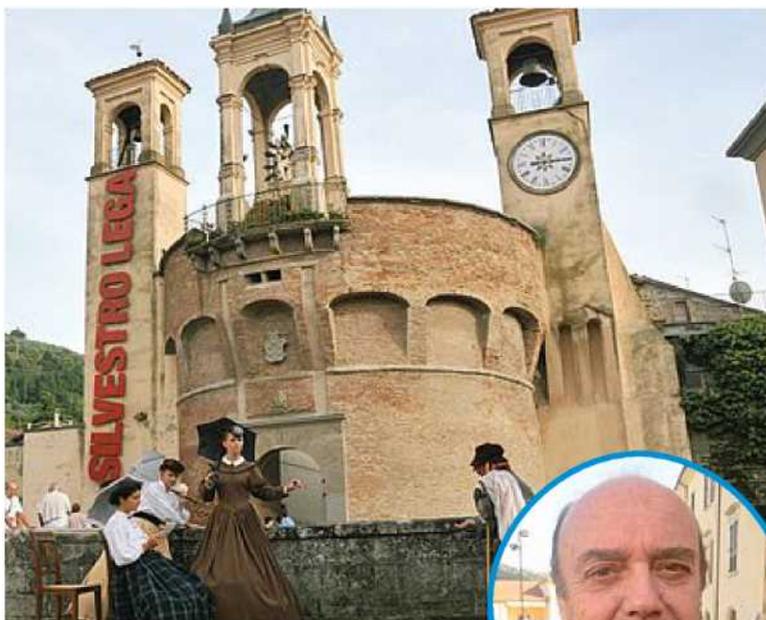
Lei quindi insiste sui vantaggi?

«Ora deve partire una campagna di sensibilizzazione sul territorio per motivare al meglio i cittadini a votare per la fusione, se non vogliono avere più tasse e meno servizi».

Ci arriveranno le due amministrazioni a raggiungere il risultato entro questa legislatura, che finirà nel 2018?

«Sono ottimista. Credo proprio di sì, perché i cittadini di Modigliana hanno una maturità civile molto superiore a tanti politici e capiranno al volo i vantaggi della fusione per l'intero territorio».





A CONFRONTO Sopra, La Tribuna di Modigliana e le Feste dell'800, nel fondo il sindaco Valerio Roccalbegni. Sotto, la piazza di Trezzio col Palio dell'Uovo

